

Neocapitalismo Burro e birilli

Il neocapitalismo dilaga; ma anche lui ha le sue contraddizioni. Sentite per esempio che cosa è capitato agli abitanti di un palazzo in condominio a Milano.

Si è presentato all'amministrazione dello stabile l'agente pubblicitario di una nota fabbrica produttrice di burro ed ha chiesto il permesso di installare nell'ascensore un piccolo apparecchio il quale, quando avviene la messa in moto, pronuncia alcune frasi che reclamizzano quel prodotto.

Accettata l'innocente proposta, si è verificato il fatto che i 37 bambini e bambine abitanti nello stabile, per il piacere del giochetto, hanno incominciato ad andare su e giù con l'ascensore tutto il giorno, e così le spese di corrente elettrica hanno raggiunto in breve tempo proibitive. In compenso, naturalmente, quei giovani precocemente sedotti saranno, tra quindici o venti anni, degli affezzionati consumatori di quel burro.

Così i condomini si sono accorti che finivano per pagare loro la conquista del consumatore del futuro.

Effettivamente questo della pubblicità è uno dei problemi del secolo. Ne parlerà probabilmente anche il Concilio ecumenico il cardinale Bueno di Monreal, arcivescovo di Siviglia, il quale ha dovuto persino vietare la settimana scorsa che nei necrologi a pagamento pubblicati sui giornali della sua diocesi, venga fatta ostentata menzione del nome del defunto. Pare infatti che il prestigio sociale derivante alle famiglie dei superstiti dall'essere servite (si dice così?) di un defunto famoso, tenda a creare in quella regione spagnola una pericolosa spinta inflazionistica nel livello dei non dichiarati compensi per queste prestazioni.

Se crea dei fastidi nel settore pubblicitario, invece il neocapitalismo è imbattibile nel campo della ricreazione. Per esempio, apprendiamo che una

società americana con sede in Svizzera ha annunciato di essere in condizioni di fabbricare neve artificiale a volontà. Così saranno garantite le piste da sci anche quando la natura non sarà stata generosa.

Poi, si annuncia il prossimo lancio in grande stile in Italia del bowling: in questa attività, pari a 1270 miliardi di lire. D'altro lato, più solerte, la «American Machine and Foundry Company» — una tra le cento più importanti società per azioni americane, per via di un fatturato di oltre trecento miliardi all'anno — dalle parole è già passata ai fatti ed ha impiantato il primo bowling italiano a Roma, promettendone anche ad altre città ed in particolare uno a Torino, che sarà il maggiore d'Europa (altro primato dello sport nazionale).

Così giocheremo ai birilli automatici, e non ce ne importerà più niente dell'attività della «Film Industry Defence Organisation», società fondata 4 anni or sono non certo per fare dispetto, ma comune nel impedire la programmazione di pellicole cinematografiche in televisione. Un suo portavoce ha recentemente dichiarato che questa benemerita espressione del neocapitalismo, solo negli ultimi due anni ha speso quasi due miliardi e mezzo di lire per impedire la messa in onda di 804 pellicole. E ora ne tiene sotto tiro altre 42.

Perché il bello del neocapitalismo è proprio questo: che tutto muove soldi. L'utile, talvolta anche più dell'utile; e persino il distruggere più del costruire.

bonazzola

Camera Seduta fiume sul bilancio dei LL.PP.

Gli interventi dei compagni Arenella, Angelini e Mazzoni

Trentatré deputati sono iscritti a parlare sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, da ieri all'esame della Camera. È stato quindi necessario proseguire, ieri, la discussione anche in una seduta notturna. I tempi stringono infatti; entro ottobre dovranno ancora essere discussi a Montecitorio i bilanci del ministero della Giustizia, Istruzione, Esteri e Interni. Per questo il presidente ha invitato ieri all'inizio della seduta pomeridiana alla maggior conclusione possibile gli interventi.

Tra questi tredici sono democristiani e nove missini; molti di questi hanno preso la parola nel corso delle tre sedute di ieri trattando in genere problemi di carattere particolare, e questioni di interesse prevalentemente locale. Tra questi sono stati sollevati il problema dello approvvigionamento idrico delle Puglie (attualmente l'acquedotto pugliese erogava acqua per usi domestici soltanto per poche ore al giorno), della sopravvivenza nella Marsica delle baracche dei terremotati del 1915, della insufficiente rete stradale della Sardegna, delle difficoltà nel reclutamento del personale tecnico del ministero (in dieci anni, dal 1950 al 1960 su 1.375 posti messi a concorso per ingegneri ne sono stati coperti soltanto 507, nel 1960 su 130 posti se ne è coperto uno solo!).

Il compagno ARENELLA ha sottolineato la primaria importanza del Ministero dei Lavori Pubblici, cui non corrisponde una adeguata efficienza degli strumenti di cui dispone. «È necessario — egli ha affermato — adattare ad una sollecita riforma strutturale del Ministero senza indulgere a difese di ufficio di un passato che anovera a sua vergogna la vicenda di Fiumicino. Le strutture del dicastero non hanno subito alcuna modificazione da cinquant'anni a questa parte, e restano caratterizzate dal centralismo più assoluto». Infine il compagno Aronella ha proposto al ministro di indire al più presto una conferenza nazionale dell'urbanistica.

Il compagno ANGELINI si è soffermato sui problemi della viabilità e della circolazione stradale, che non possono essere affrontati con iniziative settoriali e contingenti, come è avvenuto finora, ma che devono essere risolti nel quadro della programmazione economica generale. «Le cure recenti di miglioramenti del ministero senza indulgere a difese di ufficio di un passato che anovera a sua vergogna la vicenda di Fiumicino. Le strutture del dicastero non hanno subito alcuna modificazione da cinquant'anni a questa parte, e restano caratterizzate dal centralismo più assoluto». Infine il compagno Aronella ha proposto al ministro di indire al più presto una conferenza nazionale dell'urbanistica.

Il compagno ANGELETTI si è soffermato sui problemi della viabilità e della circolazione stradale, che non possono essere affrontati con iniziative settoriali e contingenti, come è avvenuto finora, ma che devono essere risolti nel quadro della programmazione economica generale. «Le cure recenti di miglioramenti del ministero senza indulgere a difese di ufficio di un passato che anovera a sua vergogna la vicenda di Fiumicino. Le strutture del dicastero non hanno subito alcuna modificazione da cinquant'anni a questa parte, e restano caratterizzate dal centralismo più assoluto». Infine il compagno Aronella ha proposto al ministro di indire al più presto una conferenza nazionale dell'urbanistica.

Il compagno ANGELETTI si è soffermato sui problemi della viabilità e della circolazione stradale, che non possono essere affrontati con iniziative settoriali e contingenti, come è avvenuto finora, ma che devono essere risolti nel quadro della programmazione economica generale. «Le cure recenti di miglioramenti del ministero senza indulgere a difese di ufficio di un passato che anovera a sua vergogna la vicenda di Fiumicino. Le strutture del dicastero non hanno subito alcuna modificazione da cinquant'anni a questa parte, e restano caratterizzate dal centralismo più assoluto». Infine il compagno Aronella ha proposto al ministro di indire al più presto una conferenza nazionale dell'urbanistica.

f. f.

Ministri e tecnici riuniti per gli ospedali

Il presidente del Consiglio Fanfani ha presieduto ieri una riunione di ministri e di tecnici per completare l'esame preliminare del piano per la costruzione di nuovi ospedali per non meno di 120.000 nuovi posti letto.

Tre scuole in sciopero



Nelle scuole romane gli studenti continuano a protestare per la mancanza di aule. Gli alunni del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» hanno scioperato portando fin sulla piazza del Campidoglio (nella foto) un cartello con una parola d'ordine che non ha bisogno di commenti: «Vogliamo una scuola, non una scuola d'ordine». Anche gli studenti di una sezione del «Righi», quella di piazza Mazzini, hanno deciso di scioperare a partire da lunedì. Per le stesse ragioni, hanno scioperato anche gli alunni dell'Istituto tecnico «Marconi» del Portuense.

Varese

Liste unitarie in molti comuni

Solo a Viggù e Vergiate varate le liste di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente
VARESE, 17. L'iniziativa della Federazione socialista di Varese tesa ad operare un rovesciamento delle alleanze costituendo liste di centro-sinistra in una parte dei comuni inferiori ai 10 mila abitanti nei quali si voterà l'11 novembre ha avuto sviluppi molto contraddittori, suscitando diffuse perplessità ed anche decise opposizioni. Alla chiusura dei termini per la presentazione delle liste il quadro d'insieme non si presenta confortante per i fautori dell'inedita operazione politica, tenuta a battesimo dal Comitato Direttivo provinciale del

PSI, con 21 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti. L'iniziativa ha avuto successo soltanto a Vergiate e Viggù, mentre negli altri comuni il «voto» non ha potuto aver luogo per l'opposizione della stessa base socialista. E, ad esempio, il caso di Cittiglio. Questo comune è stato sin qui retto da una amministrazione composta da socialisti, socialisti democratici, indipendenti e comunisti, che hanno regolarmente bloccato, nel passato, i tentativi democristiani di impadronirsi del municipio. Socialisti, comunisti e indipendenti si ripresentano insieme per contendere la maggioranza ad altre tre liste «della DC (una «ufficiale» e

l'altra di dissidenti) e una quarta facente capo al sindaco uscente. Lo schieramento della sinistra è stato riconfermato, dopo polemiche spesso vivaci, anche a Brenna Salario, Brezzo di Bedero, Mesenzana e Clivio. Gli iscritti al PSI, colti di sorpresa dalla decisione della loro Federazione, annunciata dal settimanale provinciale del partito, hanno sostenuto energicamente la necessità di mantenere unite le sinistre. «Dividerci dai comunisti e dagli indipendenti, con i quali abbiamo collaborato nel passato, equivarrebbe — asserivano i compagni socialisti, nelle riunioni — ad offrire alla DC e al padronato nuove possibilità di conquista». Queste possibilità vengono invece messe a disposizione a Comerio e Barasso, dove il PSI ha rifiutato la proposta di costituire schieramenti unitari. Ma il caso più clamoroso appare quello di Vergiate, la località fra le tredici, indubbiamente più importante, e nella quale non sono intervenuti mutamenti nei rapporti di forza, tanto che il Comune è sempre stato amministrato da comunisti e socialisti dalla Liberazione.

Sicilia

Venerdì elezione del nuovo governo

PALERMO, 17. Venerdì pomeriggio, dopo i tentativi falliti in precedenza, dovrebbe essere eletto il nuovo governo della Regione Democrazia cristiana e Partito socialista si sono già pronunziati per la riconferma globale degli accordi programmatici e delle rispettive candidature assessoriali. Proprio stasera il direttivo del gruppo democristiano, dopo un rapido esame della situazione politica, ha riconfermato la decisione già presa all'indomani dell'ultima seduta del

Negli ambienti governativi si ritiene anche a fare sapere che i gruppi di centro-sinistra voteranno di fatto il risultato delle votazioni. In sostanza, non verrebbe dato peso ad una eventuale ricomparsa dei «franchi tiratori». Sergio Banali

L'indagine sui monopoli

Pesenti dovrà rispondere alla Commissione antitrust

Comunisti e socialisti reagiscono alla impostazione democristiana mirante ad escludere l'esistenza di un regime monopolistico nel settore cementiero

La commissione d'inchiesta sui limiti della concorrenza ha iniziato ieri la prima delle indagini specifiche sull'importante settore dell'industria del cemento. La commissione si è trovata di fronte ad una impostazione del problema, prospettata dal presidente, il dc on. Dosi, per lo meno stupefacente. L'on. Dosi, rifacendosi ad una relazione presentata dal prof. Alberti, notoriamente legato ai produttori privati del cemento, ha presunto di escludere l'esistenza di un regime di monopolio nel settore per il quale non si potrebbe parlare di intese fra le imprese più forti (Italcementi ed Cementi Marzotto), la produzione del cemento corrisponderebbe adeguatamente alla richiesta del mercato di consumo. Dosi ha anche espresso una valutazione soggettiva dell'attuale regime dei prezzi.

I deputati comunisti hanno vivacemente reagito a questa impostazione, rivolta esplicitamente a predefinire un orientamento negativo della commissione d'inchiesta sulla reale esistenza di influenze e di pratiche monopolistiche nel settore del cemento.

Nel corso dei loro interventi i compagni on. Busetto e Natoli hanno criticato e protestato per il fatto che la commissione si sia trovata di fronte ad una relazione che era una vera e propria perizia di parte e che concludeva con un panegirico della Italcementi.

Dopo aver confutato le tesi del prof. Alberti e del presidente Dosi, i commissari comunisti hanno documentato la commissione sulla struttura oligopolistica dell'industria cementiera dominata completamente dall'Italcementi mediante uno stretto controllo esercitato sulla produzione e sulla politica delle vendite. Il dominio dell'Italcementi si esplica anche attraverso enormi rendite differenziate e mediante la penetrazione con i capitali del capitale finanziario italiano. Un severa critica è stata anche rivolta alle procedure adottate in questi anni dal CIP per fissare i prezzi dei cementi, per cui sono state garantite alle imprese più forti cospicue rendite differenziate ed una inesauribile fonte di autofinanziamento.

I deputati comunisti hanno quindi proposto alla commissione di condurre l'indagine sull'industria del cemento su queste direttrici: 1) acquisire alla commissione tutti gli atti del CIP relativi alla fissazione dei prezzi del cemento per l'approfondimento dei costi reali di produzione; 2) esame della politica di autofinanziamento esercitata dall'Italcementi e dagli altri quattro gruppi che con l'Italcementi controllano l'80 per cento della produzione; 3) indagini sul portafoglio azionario dei maggiori gruppi del settore e sui collegamenti all'interno del settore stesso; 4) esame delle partecipazioni della Italcementi e degli altri gruppi maggiori agli altri settori produttivi e al capitale finanziario; 5) indagine sul portafoglio dell'Italmobiliare, società finanziaria dell'Italcementi; 6) esame delle intese sulle attività e sulle iniziative commerciali dei gruppi di cemento rivolte ad eludere la politica dei prezzi; 7) nomina di nuovi esperti ed interrogatori diretti.

Dopo una vivace discussione, nel corso della quale l'on. Giolitti del PSI ha appoggiato la proposta dei deputati comunisti di una indagine sul portafoglio azionario dei grandi gruppi produttivi di cemento, la commissione ha deciso di sottoporre al controllo l'attività del CIP in ordine ai prezzi del cemento; di indagare sulla composizione del portafoglio delle più grandi imprese produttive di cemento; di indagare sui collegamenti che esistono fra di esse; di iniziare una indagine campionale sui costi di produzione di determinate aziende; di interrogare quali esperti i professori De Maria (su suggerimento dell'on. Giolitti) ed Ernesto Rossi (su suggerimento dell'on. Natoli) e di sottoporre ad interrogatori contestativi l'ing. Pesenti e il presidente della Cementir del gruppo IRI.

Senato

Non si applica il Piano Verde

L'intervento del compagno De Leonardis nel dibattito sul bilancio dell'Agricoltura

Il Senato ha concluso nella seduta di ieri mattina, con un discorso del ministro Corbellini, il dibattito sul bilancio di previsione del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, già approvato dalla Camera. È quindi iniziata la discussione del bilancio di previsione del ministero dell'Agricoltura, che verrà ripreso nelle prossime sedute.

Nel pomeriggio, il Senato ha sostenuto il dibattito sulla situazione della Regione e sullo speciale Friuli-Venezia Giulia; sono intervenuti, sviluppando le note e logore tesi di opposizione al provvedimento del ministro MENGONI (MSI) e VENDITTI (PLI).

Nel discorso del ministro CORBELLINI, che ha ripetuto sostanzialmente quanto già detto alla Camera, si è rilevato il riconoscimento delle gravi insufficienze esistenti nel settore delle ferrovie, sia in quello delle poste e telegrafici. In particolare è stato annunciato dal ministro uno stanziamento straordinario di 100 miliardi di lire per l'attuazione di un piano organico di sviluppo e ammodernamento dei servizi telefonici. Il bilancio è stato infine approvato dalla maggioranza.

Sul bilancio dell'agricoltura hanno parlato i senatori MEN-

GHI (DC), DE LEONARDIS (PCI) e MASCIALE (PSI). Il compagno DE LEONARDIS ha rilevato l'insufficienza delle spese per la bonifica e per gli enti di riforma Poiché in Cassa del Mezzogiorno ha cessato di destinare fondi per il completamento delle opere di riforma fondiaria, l'unico strumento al quale possono guardare gli assegnatari è rappresentato dal Piano Verde. Ma, anche qui, non solo gli stanziamenti di progetti sono inadeguati, ma vi è anche un notevole ritardo nell'applicazione della legge: contro i 206 miliardi che si sarebbero dovuti spendere nel 1962, sono stati impegnati solo 82.

Infine, il compagno sen. De Leonardis ha denunciato il mancato impegno in particolare le esigenze dei coltivatori diretti in Puglia, ha concluso presentando un'odi che invita il governo a prendere in considerazione le norme legislative i difetti denunciati affidando un ruolo attivo a regioni, province e comuni nella applicazione della legge, e chiede maggiori fondi per i coltivatori diretti e mezzadri e la costituzione di un fondo nazionale di solidarietà per le aziende contadine colpite da avversità atmosferiche.

IN BREVE

Macrelli riceve ambasciatore cecoslovacco

Il ministro della Marina mercantile, on. Macrelli, ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica socialista cecoslovacca, Jan Rusnak, ed il consigliere commerciale presso l'ambasciata, Jaromes Balcar, con i quali si è intrattenuto sulla collaborazione marittima italiana per lo sviluppo del traffico cecoslovacco.

Indennizzo vittime del nazismo

La ratifica e l'esecuzione dell'accordo, concluso a Bonn il giugno 1961 tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale tedesca per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti dalla persecuzione nazista, sono state proposte alla Camera dal ministro degli Esteri Piccioni. Sinora il governo italiano ha ottenuto un acconto di 40 milioni di marchi. Per stabilire le norme da seguire per la ripartizione della somma, il DDL prevede il conferimento di una apposita legge delega legislativa al governo, che dovrà essere approvata dopo aver sentito il parere di una commissione parlamentare.

Sardegna: mozione sull'imposta cedolare

Il Consiglio regionale sardo ha iniziato un importante dibattito sul disegno di legge presentato dal governo al Senato, relativo alla imposta cedolare di acconto. A sollevare la questione sono stati i consiglieri del MSI (PCI) in una mozione, tirano in ballo la difesa degli «interessi minacciati» dei piccoli risparmiatori e dei piccoli azionisti, ma in realtà si propongono di tutelare gli interessi dei monopoli industriali e di ristretti gruppi privilegiati che perseguono l'obiettivo di ritornare alla regola della anonimata dei titoli azionari quale copertura della più totale evasione fiscale e per le manovre di concentrazione monopolistica. Questo ha denunciato il compagno Umberto Cardia, intervenendo nel dibattito in assemblea. A chiusura della discussione generale, il PCI e il PSI hanno presentato un ordine del giorno che approva la mozione e sollecita il governo a colpire le evasioni fiscali dei grandi detentori della ricchezza mobiliare e a snellire la vigente disciplina della nominatività, invita il governo ad una più piena osservanza dello statuto sardo e sottolinea il carattere provvisorio del regime di anonimata dei titoli azionari stabilito in Sardegna.

Liste elettorali: Trieste, Lerici, Bogliasco

È scaduto alle ore 12 di ieri il termine per la presentazione delle liste elettorali nei Comuni in cui si voterà l'11 novembre prossimo. A Trieste le liste sono state presentate, nell'ordine, dal PCI, DC, PSDI, dal Fronte per la rinascita nazionale (di ispirazione combattentistica), dal Movimento indipendente dal PSI, PSL, dalla Lega slovena, dal MSI, PRI, PLDM e dall'Unione trestina (separatista). A Lerici (La Spezia) le liste sono cinque: PCI, una lista mista DC-PSDI-PRI - Cattolici indipendenti - PUL, PSI, A Bogliasco (Genova) tre liste: PCI, PSI e - Unione Cittadina (basata su elementi della DC). A Bogliasco, per la prima volta, il PSI si è presentato da solo e non più assieme al PCI.

Livorno: solidarietà con il Portogallo

Una manifestazione di solidarietà con il popolo portoghese, promossa dal sindacato FILP-CGIL, avrà luogo sabato prossimo a Livorno alle ore 10 nel teatro «I quattro mori». Una delegazione di fuoriusciti dal Portogallo interverrà alla manifestazione. I partiti comunista, socialista, la CCIL, l'ANPI hanno già comunicato la loro adesione.

Palermo: i sindacalisti d.c. fuori dal governo

Le designazioni del presidente della Regione e degli assessori che formeranno la nuova giunta di governo sono state confermate dai rappresentanti del partito della maggioranza di centro sinistra riuniti nel pomeriggio di ieri a Palermo. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato in cui è detto che i rappresentanti della maggioranza — hanno riaffermato la volontà di procedere alla elezione del governo di centro sinistra nella seduta del 19 corrente mese, di trattare con celerità il programma concordato confermando le designazioni del presidente e degli assessori — Con tale decisione viene confermata l'esclusione dei sindacalisti dc dal governo.